

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche
ed amministrative ad esso eventualmente connesse**

MARTEDÌ 23 MARZO 1982, ORE 17,15. —
Presidenza del Presidente DE MARTINO.

VOTAZIONI CONCLUSIVE SULLA RELAZIONE AL
PARLAMENTO.

Il deputato AZZARO, relatore, illustra il testo definitivo della relazione conclusiva da lui predisposta, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte rispetto allo schema approvato dalla Commissione nella seduta del 17 marzo.

Nell'imminenza della conclusione dell'inchiesta, desidera esprimere il più vivo ringraziamento e apprezzamento al Presidente De Martino, senza la cui opera corretta e imparziale difficilmente la Commissione avrebbe potuto raggiungere così concreti e solleciti risultati, nonostante la delicatezza e la rilevanza degli argomenti trattati.

Si associa a queste considerazioni il deputato TEODORI, rilevando come nella storia del nostro Parlamento l'attività svolta da questa Commissione d'inchiesta si presenti come esemplare. Chiede che la Commissione si pronunci formalmente sui documenti da pubblicare in allegato alla

relazione, proponendo che siano pubblicati i resoconti stenografici integrali dei lavori della Commissione ed eventualmente anche altri documenti di particolare rilevanza da scegliere nell'ampia documentazione acquisita dalla Commissione.

Il deputato D'ALEMA non ritiene che la Commissione sia stata all'altezza della rilevanza delle questioni trattate. Era dovere del Parlamento fare chiarezza completa sull'affare Sindona e su quello della loggia massonica P2, che sul primo si è innestato. Orbene, mentre sulla loggia P2 si dovrà attendere l'esito dell'inchiesta recentemente avviata, si può fin d'ora affermare che sull'affare Sindona non è stata fatta tutta la dovuta chiarezza: come conferma il fatto che le conclusioni della relazione Azzaro contrastano in modo a volte violento con la documentazione che le precede. Dove invece ritiene di poter concordare con gli oratori che lo hanno preceduto è nell'esprimere un vivo apprezzamento per l'imparzialità e la capacità con cui il Presidente ha diretto i lavori della Commissione; e per l'apporto dato ai lavori dai funzionari, dagli esperti e dagli altri collaboratori dello *staff* tecnico.

Il senatore RASTRELLI, nell'associarsi al ringraziamento al Presidente De Martino, per l'equilibrio con cui ha condotto l'inchiesta, e ai collaboratori tecnici della Commissione, esprime tuttavia l'opinione che sul caso Sindona non sia stata fatta tutta la chiarezza auspicabile, specie a causa della mancata audizione dello stesso protagonista, per la quale manifesta tutto il suo rammarico.

Il deputato MINERVINI, dopo aver espresso anch'egli il suo apprezzamento al Presidente De Martino, ai funzionari e agli esperti della Commissione, nonché ai magistrati che dall'esterno hanno così utilmente contribuito all'espletamento dell'inchiesta, si rammarica tuttavia che la verità resti dimidiata e che l'auspicata chiarezza sull'affare Sindona sia rimasta allo stato di aspirazione.

Il senatore SIGNORI ritiene che la Commissione, anche per l'opera del Presidente e dei suoi collaboratori tecnici, abbia dato un importante contributo alla moralizzazione della nostra vita pubblica. La piena verità non è stata raggiunta, ma ad essa ci si è notevolmente avvicinati: e questo induce il gruppo socialista, sciogliendo le riserve espresse nella precedente seduta, a votare a favore della relazione Azzaro, che è stata modificata dal presentatore in modo che ritiene soddisfacente.

Il deputato OLCESE afferma che l'inchiesta ha confermato la fragilità complessiva del nostro sistema finanziario di fronte a manovre speculative che in altri paesi avrebbero potuto avere esiti forse meno brillanti, ma certamente più positivi. Non pensa che a questa fragilità si possa superare soltanto con lo strumento legislativo: si augura dunque che con la crescita del paese migliori anche il costume in questo campo, così come si augura — per quanto riguarda specificamente l'affare Sindona — che l'opera della magistratura possa chiarire i punti sui quali la Commissione non ha fatto completa luce.

Il senatore FONTANARI ritiene che le modifiche introdotte nella relazione, pur se questa non è perfetta, facciano comunque cadere le riserve da lui espresse nella precedente seduta, inducendolo ad un voto favorevole. Chiede tuttavia al relatore di accogliere due sue ulteriori proposte di modifica.

Il senatore D'AMELIO, dopo essersi associato al generale apprezzamento per la probità e l'indipendenza con cui il Presidente De Martino ha guidato l'inchiesta, esprime l'opinione che la Commissione si sia sforzata di cercare la verità ed abbia fatto quanto possibile per offrire al Parlamento e all'opinione pubblica elementi di giudizio su una vicenda così complessa, anche se alcuni aspetti ne sono rimasti oscuri.

Il relatore AZZARO accetta il primo dei due emendamenti proposti dal senatore Fontanari.

Il PRESIDENTE ringrazia tutti i Commissari per la collaborazione prestata e per le espressioni che hanno voluto usare nei suoi confronti. Ritiene che fosse suo dovere assicurare l'imparzialità, ed insieme l'adempimento dei compiti affidati alla Commissione dalla legge. La Commissione ha conseguito risultati positivi nell'accertamento dei fatti: e se non è potuta andare più a fondo in questa direzione è per le limitazioni opposte alla sua azione da ragioni di carattere istituzionale, dalla difficoltà di ottenere la collaborazione di Stati esteri a norma delle convenzioni internazionali vigenti, dalla reticenza di alcune delle persone che sono state ascoltate. Ma ciò che era possibile fare, nell'ambito di questi limiti, è stato fatto: e se ne è tratta — tra l'altro — una visione sconcertante dell'assetto dei poteri finanziari in Italia, cui si augura che buone leggi possano porre riparo, poiché le leggi, anche se hanno bisogno degli uomini per operare, possono nondimeno incoraggiare la virtù e scoraggiare i vizi.

Conclude esprimendo la sua soddisfazione per i tempi relativamente brevi in

cui la Commissione ha potuto esaurire il compito che le era stato affidato dalla legge. Pone in votazione il testo della relazione Azzaro, con l'intesa che ne resta stralciata la parte relativa ad una disciplina generale delle inchieste parlamentari, che sarà votata successivamente.

La Commissione approva a maggioranza la relazione Azzaro.

Il Presidente pone in votazione la parte della relazione relativa ad una disciplina generale delle inchieste parlamentari, con inclusione delle proposte procedurali avanzate da parlamentari della minoranza.

La Commissione approva all'unanimità questa parte della relazione.

La Commissione delega quindi la Presidenza al coordinamento formale dei testi approvati.

Il deputato D'ALEMA, anche a nome dei deputati MINERVINI e CAFIERO, presenta il testo di una relazione di minoranza.

Il senatore RASTRELLI presenta uno schema di relazione di minoranza, riservandosi di integrarlo successivamente.

Il deputato TEODORI, che ha già precedentemente presentato uno schema di relazione di minoranza, si riserva di integrarlo successivamente.

Il Presidente avverte che alle relazioni sarà allegato il testo integrale dei resoconti stenografici dei lavori della Commissione. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Il deputato MINERVINI, anche a nome del deputato ONORATO e del senatore RICCARDELLI, ritira la proposta di risoluzione da lui presentata nella seduta del-

l'8 aprile 1981, e che dovrebbe ora essere posta in votazione, ritenendola assorbita dalla relazione per quanto si riferisce alla notificazione ai Presidenti delle Camere delle irregolarità del bilancio del partito della democrazia cristiana, e superata dai fatti per quanto riguarda la notificazione ai commissari liquidatori della Banca privata italiana dei versamenti in favore di quel partito, che è già stato convenuto in giudizio per questo titolo.

La Commissione approva infine all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal Presidente: « La Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche ed amministrative ad esso eventualmente connesse, a conclusione dei lavori, esprime il suo vivo apprezzamento per l'opera intelligente ed infaticabile svolta dai funzionari ad essa addetti ed in particolare all'avvocato Gian Franco Ciaurro, al dottor Francesco Posteraro, nonché al dottor Bernardino Paganuzzi per la collaborazione prestata all'inizio dei suoi lavori. Ad essi va il suo grato saluto, come a tutto il personale degli uffici.

Del pari un riconoscente saluto essa rivolge ai collaboratori esterni, i magistrati dottor Raffaele Bertoni, dottor Umberto Loi e dottor Andreino Niro, ed i professori Domenico Buonomo, Marco Onado e Carlo Balestrero, alla cui alta competenza, esperienza ed impegno di lavoro si devono contributi molto validi in tutto il corso dell'inchiesta e nella fase finale di raccolta degli elementi acquisiti. In tal modo funzionari e collaboratori hanno reso possibile alla Commissione di adempiere i propri fini istituzionali.

Infine la Commissione ringrazia ufficiali ed agenti dei carabinieri, della Guardia di finanza e della polizia di Stato per il modo con il quale hanno adempiuto i compiti loro affidati ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,50.